

Attività istituzionale dell'Agenzia

Orientamenti applicativi

Comparto Sanità

L'art. 52 del CCNL sottoscritto il 2 novembre 2022 consente la possibilità di fruire dei tre giorni di permesso di cui all' art. 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 anche ad ore, per un totale di 18 ore mensili. Nel caso di fruizione mista dei permessi nel corso del mese (a giorni e ad ore) e l'articolazione dell'orario di lavoro preveda una distribuzione dell'orario diversa nelle diverse giornate lavorative (ad esempio, giornate di 6 ore e giornate da 9 ore), in che misura deve essere decurtato il monte ore permessi di 18 ore in caso di assenza per l'intera giornata lavorativa? Occorre considerare l'orario dovuto nella specifica giornata lavorativa, ovvero l'orario di lavoro convenzionale?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Sanità

Quale è la corretta decorrenza dell'indennità di polizia giudiziaria di cui all'art. 111 del CCNL 2019-2021?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Sanità

Qual è la corretta applicazione dell'istituto della conservazione del posto prevista dall'art. 40, comma 9 del CCNL comparto sanità 2019-2021 (Periodo di prova)?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Contratti quadro - Prerogative sindacali

La quota dei permessi ex art. 13 CCNQ del 4 dicembre 2017 assegnata alle organizzazioni sindacali in quali ambiti può essere utilizzata?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Contratti quadro - Prerogative sindacali

La quota dei permessi ex art. 13 CCNQ del 4 dicembre 2017 assegnata alle Confederazioni dove può essere utilizzata?

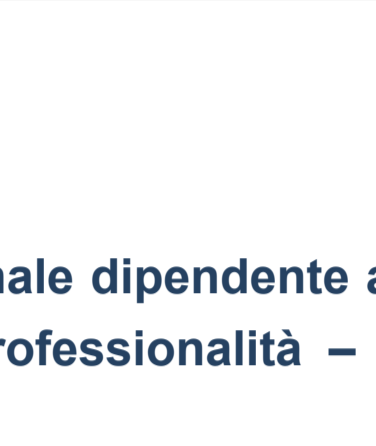
[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Contratti quadro - Prerogative sindacali

Quali sono le verifiche che l'amministrazione deve effettuare prima della concessione di un permesso per la partecipazione ad una riunione di organismi direttivi statuari?

[Vai al documento](#)



Sezione Giuridica

Corte di Cassazione

Ordinanza n. 11574 del 3/05/2023

Impiego pubblico – sanità - personale dipendente a rapporto convenzionale – incarico di struttura semplice o di alta professionalità – valutazione dopo il quinquennio - rigetto

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

In tema di dirigenza medica, la Suprema Corte, rigettando il ricorso proposto nei confronti di una ASL per rivendicare l'obbligatorietà del diritto al conferimento di incarichi di alta professionalità, ha affermato che il diritto al conferimento dei suddetti incarichi, a seguito dello svolgimento di servizio dirigenziale medico per oltre cinque anni, con valutazione positiva, da parte del datore di lavoro, è condizionato all'esistenza di posti disponibili (secondo l'assetto organizzativo dell'ente fissato dall'atto aziendale), alla copertura finanziaria, oltre che al superamento delle forme di selezione regolate dalla contrattazione collettiva. Quest'ultima nei regolari, (art. 151 D. L.vo n. 502/1992,) le modalità di conferimento degli incarichi, stabilisce (articolo 28 CCNL 2000) che si proceda alla scelta con atto scritto e motivato, sulla base di una rosa di idonei e previa fissazione aziendale di criteri e di procedure per l'affidamento, il che è palesemente in contrasto con un'attribuzione a tutti, al quinquennio, sempre e comunque, di uno di quegli incarichi. La Corte richiama il sistema generale delle fonti di cui all'art. 21 D. L.vo n. 165/2001, in cui i profili organizzativi da esercitarsi nel rispetto delle norme finanziarie sono rimessi alla Pubblica Amministrazione ed alla contrattazione collettiva è demandata invece la disciplina dei rapporti di lavoro e dei trattamenti economici.

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione Liguria - deliberazione n. 61/2023/PAR

Pubblico impiego – welfare integrativo – limite trattamento accessorio – natura assistenziale e previdenziale

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Alla richiesta di parere volta a chiarire "se sia lecito destinare somme per il welfare integrativo di cui all'art. 82 CCNL 16/11/22 prevedendo, in sede di contrattazione decentrata integrativa, la concessione ai dipendenti dell'Ente di benefici di natura assistenziale e sociale attraverso l'adesione a una cooperativa mutualistica, anche oltre il limite del trattamento accessorio di cui all'art. 23, comma 2, D.lgs. 75/2017(...)" la Corte dei Conti ha ritenuto che anche con il nuovo CCNL le somme per il welfare integrativo vanno escluse dal tetto del salario. La Sezione di controllo ligure ha deliberato che le spese del personale finalizzate al welfare integrativo non siano assoggettate al limite del trattamento accessorio del personale, bensì alla disciplina e ai limiti specifici, anche finanziari, previsti dall'art. 82 CCNL del CCNL del Comparto Funzioni Locali del 16/11/2022, esulando del perimetro di applicazione dell'art. 23, comma 2, D.lgs. 75/2017 quelle erogazioni che sono prive di finalità retributiva e che assolvono a una funzione meramente contributivo-previdenziale.

[Vai al documento](#)

INPS

Welfare aziendale e sostituzione dei premi di risultato con misure di welfare - Circolare n. 49 del 31/05/2023

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Con la circolare n. 49 del 31 maggio 2023, l'INPS ha effettuato una ricognizione del quadro normativo relativo al welfare aziendale fornendo istruzioni aggiornate sulla relativa disciplina e sul trattamento contributivo dei premi di risultato trasformati in misure di welfare, anche alla luce delle ultime novità introdotte dal decreto legge n. 48/2023. La ratio degli interventi contenuti nella circolare in esame è quella di ridurre l'onere fiscale e contributivo sul lavoro subordinato sia a favore dei dipendenti, assoggettati a un minore prelievo fiscale e contributivo, sia a favore dei datori di lavoro, per il risparmio degli oneri previdenziali dovuto all'ampliamento delle componenti escluse dal reddito da lavoro dipendente e alla possibilità di dedurre, nella determinazione di tale reddito, le spese sostenute per il welfare aziendale in precedenza soggette, invece, a una limitata deducibilità. Le ultime modifiche legislative in materia sono andate nella direzione di un incentivo alla contrattazione aziendale o territoriale quale fonte da cui traggono origine le misure di welfare aziendale, rispetto a quella unilaterale, favorendo così ulteriormente l'erogazione di benefit in sostituzione dei premi di risultato. In particolare, nella circolare in esame vengono date indicazioni sull'obbligo di versamento del contributo di solidarietà del 10 % dovuto dai datori di lavoro anche nel caso in cui i premi di risultato siano convertiti, per scelta del dipendente in beni e servizi di welfare aziendale (previsto dall'articolo 12, comma 4, lettera f) della legge 153/1969, nonché dall'articolo 16 del Dlgs 252/2005).

[Vai al documento](#)

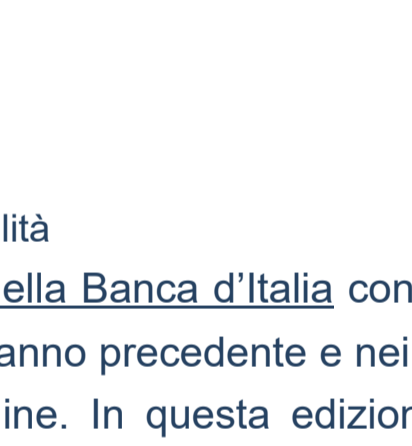
ANAC

Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30 giugno 2023 e attività di vigilanza dell'Autorità - Delibera n. 203 del 17/5/2023

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

ANAC ha pubblicato il 17 maggio 2023 la Delibera n. 203 con oggetto "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30 giugno 2023 e attività di vigilanza dell'Autorità". Ai fini dello svolgimento delle verifiche sull'assolvimento dei suddetti obblighi gli OIV, o gli altri organismi con funzioni analoghe, dovranno utilizzare una applicazione web apposita resa disponibile sul sito dell'Anac.

[Vai al documento](#)



Sezione Economica

Corte dei conti

Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica - Delibera n. 22/SSRRCO/RCCFP/2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il [Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica](#) presenta al Parlamento spunti e analisi sullo stato e le prospettive delle politiche di bilancio. Il Documento, approvato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in sede di controllo il 17 maggio 2023, è articolato in quattro parti: in una prima si esaminano gli andamenti dell'economia e dei conti pubblici e si offrono alcune riflessioni, da un lato, sugli effetti macroeconomici del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e, dall'altro, sugli impatti microeconomici e distributivi delle misure varate nell'ultimo biennio a contrasto del caro energia. In una seconda sezione valuta alcuni aspetti strutturali che connotano le principali imposte e talune importanti voci del nostro sistema tributario: l'Irpef, l'Iva, le spese fiscali. La terza parte è dedicata ai grandi comparti della spesa pubblica previdenza, assistenza e sanità. Nell'ultima sezione, l'andamento degli investimenti pubblici, il focus è sulle tendenze degli investimenti fissi lordi degli Enti territoriali - Comuni in generale e comparto sanitario in particolare - e, per altro verso, sull'avanzamento del PNRR.

[Vai al documento](#)

Banca d'Italia

Relazione annuale sul 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Come di consueto, la [Relazione annuale della Banca d'Italia](#) contiene un'ampia analisi dei principali sviluppi dell'economia italiana e internazionale nell'anno precedente e nei primi mesi di quello in corso ed è corredata di un'appendice statistica diffusa solo online. In questa edizione la sezione monografica è dedicata alle donne nel mercato del lavoro che evidenzia che "I divari di genere nel mercato del lavoro italiano ... continuano a collocare il nostro paese in una posizione arretrata nel confronto con le altre principali economie europee. ... Politiche adeguate per sostenere la partecipazione femminile al mercato del lavoro possono migliorare le prospettive di crescita dell'economia italiana ... un ampliamento della presenza femminile nelle professioni meglio retribuite e nelle posizioni di vertice può essere favorito da politiche di discriminazione positiva come le quote di genere - che a partire dal 2011 hanno quintuplicato la percentuale di donne negli organi di amministrazione delle società quotate italiane - ma anche da misure di contrasto alle barriere culturali che condizionano le scelte scolastiche e occupazionali delle donne e i comportamenti dei datori di lavoro".

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

Enti locali: linee guida per la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria sul rendiconto 2022 – Deliberazione n. 8/SEZAUT/2023/INPR del 16 maggio 2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, nell'adunanza del 4 maggio 2023, ha approvato, con deliberazione n. 8/SEZAUT/2023/INPR, le "Linee guida" e l'annesso "Questionario", per la relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria dei Comuni, delle Città metropolitane e delle Province, sul rendiconto 2022, per l'attuazione dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005 n. 266. La Corte comunicherà, successivamente, la data dalla quale sarà resa disponibile agli utenti la versione on-line.

[Vai al documento](#)

ISTAT

Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Pil italiano è atteso in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022. Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+1,0 punti percentuali nel 2023 e +0,9 p.p. nel 2024) e da quello più contenuto della domanda estera netta (+0,3 e +0,2 p.p.). Nel 2023, le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo negativo -0,1 p.p. a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2024. Ci si attende che i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segnino, in linea con l'andamento dell'attività economica, un aumento nel 2023 (+0,5%), che si rafforzerà l'anno successivo (+1,1%), grazie all'ulteriore riduzione dell'inflazione associata a un graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti manterranno ritmi di crescita elevati, rispetto alle altre componenti: 3,0% nel 2023 e 2,0% nel 2024, in decelerazione rispetto al biennio precedente. Il percorso di rientro dell'inflazione, favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici e dalle politiche restrittive attuate dalle banche centrali, si rifletterà in una riduzione della dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti sia nell'anno corrente (+5,7%) sia, in misura maggiore, nel 2024 (+2,6%). Lo scenario previsionale si fonda su ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla attuazione del piano di investimenti pubblici programmati nel biennio.

[Vai al documento](#)

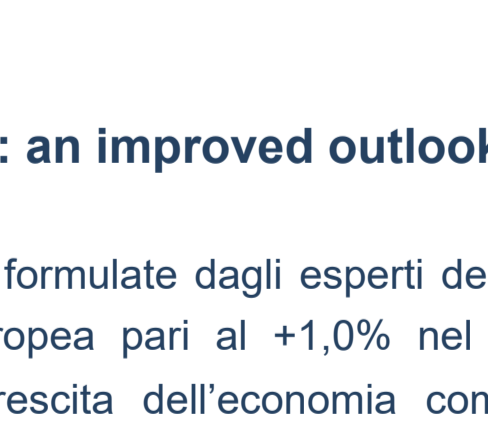
ISTAT

Conti economici trimestrali – I trimestre 2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel primo trimestre del 2023 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è aumentato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e dell'1,9% nei confronti del primo trimestre del 2022. Il primo trimestre del 2023 ha avuto due giornate lavorative in più del trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al primo trimestre del 2022. La variazione acquisita per il 2023 è pari a +0,9%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima di inizio (+0,8%). Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna sono in aumento, con una crescita dello 0,7% dei consumi finali nazionali e dello 0,8% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono diminuite, rispettivamente, dell'1% e dell'1,4%. Si registrano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto nell'industria e nei servizi, cresciuti rispettivamente dello 0,2% e dello 0,8%, e una stazionarietà nell'agricoltura.

[Vai al documento](#)



Osservatorio Internazionale

European commission

Spring 2023 Economic Forecast: an improved outlook amid persistent challenges

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Le nuove [proiezioni macroeconomiche](#) formulate dagli esperti della Commissione Europea prevedono una crescita dell'economia dell'Unione Europea pari al +1,0% nel 2023 e al +1,7% nel 2024. Un fattore determinante per le prospettive di crescita dell'economia comunitaria è senz'altro il calo dei prezzi dell'energia. Grazie a una considerevole riduzione dei consumi di gas, complice anche l'esaurirsi delle stagioni fredde e a una repentina diversificazione dell'approvvigionamento, l'Unione Europea è riuscita a minimizzare l'impatto negativo del conflitto russo-ucraino. Rispetto al tema dell'inflazione va notato che, diversamente da quanto accaduto nel 2022, anno in cui l'andamento dell'inflazione complessiva era determinato principalmente dall'effetto diretto dell'incremento delle quotazioni dei beni energetici, nel 2023 la componente che sta alimentando in modo significativo l'inflazione complessiva dell'Unione Europea è la cosiddetta inflazione di fondo, che nel mese di marzo ha toccato il suo massimo storico del 7,6%. Nel 2022, invece, la graduale eliminazione delle misure di emergenza collegate alla pandemia COVID-19 e la fase di espansione economica in atto hanno sostenuto la contrazione del disavanzo pubblico dell'Unione Europea, che si è attestato al -3,4% del PIL, nonostante l'orientamento espansivo di bilancio determinato dalle rilevanti misure di sostegno energetico. Nel 2023 – e soprattutto nel 2024 – l'eliminazione graduale di queste ultime misure dovrebbe determinare ulteriori riduzioni di disavanzo, rispettivamente del -3,1 e del -2,4% sul PIL. Il mercato del lavoro si sta dimostrando molto resiliente in questa particolare fase economica. Il tasso di disoccupazione all'interno dell'Unione Europea dovrebbe attestarsi al 6,2% nel 2023, e al 6,1% nel 2024. Anche per [l'Italia](#), analogamente a quanto sopra analizzato, gli esperti hanno rivisto le proprie stime sugli indicatori macroeconomici rispetto alle previsioni economiche di inverno: – rispetto al PIL, si prevede una crescita pari all'1,2% nell'2023 e all'1,1% nell'2024. – rispetto all'inflazione complessiva, sempre tenendo conto delle continue pressioni sui prezzi di fondo, questa dovrebbe attestarsi al 6,1% nel 2023 e al 2,9% nel 2024. La graduale eliminazione delle misure di sostegno energetico dovrebbe determinare anche in Italia una riduzione del disavanzo pubblico nel 2023, che dovrebbe attestarsi al -4,5% del PIL per poi contrarsi ulteriormente nel 2024 fino al -3,7%. Infine, rispetto al lavoro, il tasso di disoccupazione dovrebbe contrarsi attestandosi al 7,8% per poi ridursi ulteriormente nel 2024 fino al 7,7%.

[Vai al documento](#)

Eurofound

Developments in working life 2022

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Le condizioni di lavoro e il lavoro sostenibile sono una delle sei principali attività del programma di lavoro di Eurofound per il periodo 2021-2024. Basandosi su competenze consolidate in questo settore, il lavoro di Eurofound intitolato "Developments in working life 2022" esamina le tendenze e i progressi nel tempo riguardanti le condizioni di lavoro in Europa e individua le preoccupazioni emergenti in merito sia alle condizioni che alla qualità del lavoro. Questa pubblicazione comprende report nazionali sugli sviluppi della vita lavorativa in ciascuno dei 27 Stati membri dell'Unione Europea e in Norvegia. Si basa, inoltre, su dati risultati di ricerche e sondaggi svolti a livello nazionale. Gli argomenti trattati includono sia le risposte politiche dei governi all'inflazione, sia il ruolo delle parti sociali nell'affrontare la carenza di manodopera in Europa. I rapporti nazionali trattano anche aggiornamenti riguardanti il divario retributivo di genere, la salute e la sicurezza, nonché l'equilibrio tra lavoro e vita privata. L'analisi è molto diversificata in quanto riguarda diversi paesi, settori, occupazioni e gruppi di lavoratori vertendo su questioni quali: l'organizzazione del lavoro e il telelavoro, l'orario di lavoro, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, la parità di trattamento la salute e il benessere sul luogo di lavoro, le competenze e la formazione, i redditi e le prospettive e la soddisfazione professionale. Alla luce del crescente problema demografico, lo studio di Eurofound pone l'attenzione sui fattori più rilevanti che permetteranno ad un maggior numero di lavoratori di rimanere più a lungo nel mondo del lavoro. Pone, inoltre, l'accento sul miglioramento della qualità del lavoro possibile solo attraverso una maggiore partecipazione al mercato del lavoro e una maggiore motivazione dei lavoratori stessi, puntando all'importanza del lavoro sostenibile. In ultimo, anche i legami tra lavoro e salute sono esaminati all'interno del rapporto in raccordo con l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA).

[Vai al documento](#)

A cura della Direzione Studi, risorse e servizi dell'Aran

Per segnalare documenti da pubblicare: ufficiostudi@aranagenzia.it

Per iscriversi a questa newsletter clicca [QUI](#)

Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca [QUI](#)

